

APPUNTAMENTI. Il power duo bresciano rural blues allo Stranpalato, l'elettronica dei Kick al Lio e in via Odorici l'incontro di autofinanziamento

Il blues dei Superdownhome e la serata WOWomen

Nel sabato live bresciano si leva alto il selvaggio urlo blues dei Superdownhome: il power duo bresciano questa sera è di stanza in città sul palco dello Stranpalato in via Risorimento con qualche probabile primizia dal nuovo album previsto per la primavera 2019, che presto sarà anticipato da un video online. Continua quindi senza sosta l'avventura del duo rural-blues nato nel 2016 per iniziativa di due vecchie con-

oscienze della scena autoctona: da una parte Henry Sauda, voce e chitarra, già in azione da voce e chitarra, già in azione in passato come componente di varie formazioni tra cui i Granny Says fondati nel 2005 con il batterista e arrangiatore Arki Buelli e il chitarrista Simone Boffa; dietro i tamburi Beppe Facchetti, una lista infinita di collaborazioni alle spalle, per un curriculum sul quale il sigillo del blues è stato impresso dai periodi passati a suonare con

Louisiana Red o Rudy Rotta. Il debutto ad aprile 2017 con un primo Ep cp-prodotto con Marco Franzoni al Bluefemme Stereoec di Brescia. A Natale dello stesso anno il duo ha presentato il primo album «Twenty-four days», segnato da un feat importante come quello dell'americano Popa Chubby, che ha accettato di collaborare in ben due brani. Per lui i Superdownhome hanno aperto gli 8 concerti di un tour italiano

a febbraio 2018. Di non poco interesse anche l'appuntamento in programma al Lio Bar: il palco sulle rotaie del club in via Togni 43 ospita questa sera i Kick, ormai lanciatissima sigla della scena elettronica bresciana: un duo, Chiara Amalia Bernardini e Nicola Mora, sound fra post punk e trip hop, un album di debutto nel 2016 e a fine 2018 l'ep «Post-Truth» lanciato dal sito di Rolling Stone con il sin-



I Superdownhome allo Stranpalato: Henry Sauda e Beppe Facchetti

golo «Marmalade». Aprono gli Iside, alle 22.30, gratuito. Al Centro Odorici al civico 4 dell'omonima via serata di presentazione e autofinanziamento dell'edizione 2019 del WOWomen Festival: dalle 18 alle 23 sorprese e ospiti speciali. Musica con le Ragazze da Copertina, che come sempre interpreteranno a loro modo i brani della loro infanzia e adolescenza con gran sfoggio d'ugola e humour. Sul palco anche gli Ovlov. Tutto il ricavato verrà utilizzato per finanziare parte di WOWomen e continuare a fare in modo che l'evento resti gratuito. • CA.

VITTORIALE. Festival internazionale: il leader degli Smashing Pumpkins il 28 giugno, Shirley Manson e soci il 9 luglio

Tener-A-Mente fuochi d'artificio In arrivo Billy Corgan e i Garbage

Intanto oggi ingresso gratuito a Gardone Riviera: «D'Annunzio ritrovato» presenta al pubblico il nuovo allestimento e il restauro delle Vallette e della Serra

Claudio Andrizzi

Impennata rock per Tener-A-Mente 2019: il festival d'estate del Vittoriale di Gardone Riviera attende Billy Corgan e i Garbage, due fra le massime icone degli anni '90. Si partirà dal «lider maximo» degli Smashing Pumpkins, annunciato per la sera di venerdì 28 giugno sul palco vista lago di Casa D'Annunzio (biglietti da 60 a 30 euro più diritti in vendita dalle di martedì 12 marzo su anfitheatrodevittoriale.it). Tour solista un po' a sorpresa, considerato che i Pumpkins sono ormai tornati in attività a pieno ritmo con line-up semi originale (manca solo la bassista D'Arcy Wretzky): lo scorso novembre il nuovo album «Shiny and oh so bright vol. 1», il primo da 18 anni a questa parte con i membri fondatori, ha riportato in scena la band in apprezzabile stato di forma. Già si attende un «volume 2», ma nel frattempo Billy ha deciso di aprire un capitolo parallelo tornando sul palco da solo per uno show che ripercorrerà naturalmente le tappe più gloriose di una carriera stellare, arrivata a vertici planetari nel '93 col capolavoro «Sia-



Billy Corgan: con gli Smashing Pumpkins ha segnato il rock anni '90

meze Dreams», bissato due anni dopo da «Mellon Collie and the infinite sadness» (10 volte multiplatino). Frammenti di leggenda che han portato le «Zucche» a totalizzare vendite complessive per oltre 30 milioni di dischi, prima della svolta dark di «Adore» e del naufragio di «Machina». Corgan non si è mai veramente ripreso dallo scioglimento: ha fondato un'altra band (Zwan), ha pubblicato un disco solista (ormai 14 anni fa), ha riassunto una versione della vecchia band senza coinvolgere i vecchi amici pubblicando altri dischi fra

molti bassi e pochi alti. La reunion era il passo inevitabile per ricomporre la frattura con un passato glorioso.

CAMBIO di scena (ma non troppo) martedì 9 luglio: stesso palco, altro personaggio legato a doppio filo alla mitologia alt-rock nell'era post-grunge. L'eroina Shirley Manson arriva sulle sponde del Benaco con i suoi Garbage, frontwoman carismatica che ha inciso l'immagine di una generazione con la lama di un talento tagliente e spregiudicato. Nel '95 il boom con un album di debutto da 4 milioni di copie pieno



Garbage: il loro sound fra pop, rock, electro ha fatto scuola

zeppo di hit. Poi il bis con «Version 2.0», una fama esplosa a livelli incontrollabili che li porta alla corte di James Bond con il tema di «The world is not enough», e gli anni 2000 passati a mantenere le posizioni con dischi di buon lignaggio come il morboso «Bleed like me» o «Not your kind of people». Ora la band è impegnata nella registrazione del settimo album, titolo e data di pubblicazione ancora top secret: possibile quindi qualche anteprima nella scaletta dello show bresciano, unica data italiana. Dalle 10 di lunedì i biglietti sempre su anfitheatrodevittoriale.it, da 40 a 25 euro.

Nell'attesa oggi al Vittoriale grande festa per il «D'Annunzio Ritrovato», con l'esposizione al pubblico dei preziosi beni presenti da tempo nel solaio della casa monumentale, ora finalmente restaurati grazie al contributo della Fondazione Comunità Bresciana. Dalle 11 apertura gratuita al pubblico del Parco della dimora dannunziana, in una giornata che fornirà anche al presidente Giordano Bruno Guerri l'occasione di presentare il lavoro svolto in questi ultimi mesi tra progetti, donazioni, acquisizioni e recuperi. •

CLASSICA. Alle 21 in via Antiche Mura

Women Wind Orchestra a Lonato Note al femminile

Il Festival dell'Operetta a Sirmione «Il re che doveva morire» al da Cemmo

Luigi Fertonani

Sessanta donne per una serata di musica tutta al femminile: la Women Wind Orchestra, nata cinque anni fa e diretta da Erina Ferrini e Marta Lecchi, è di scena questa sera alle 21 al Teatro Italia in via Antiche Mura a Lonato per un concerto tutto dedicato alla musica originale per orchestra di fiati, da «Irish Tune from County Derry» di Percy Grainger a «Coming Home» di Jillian Whitaker, con brani molto recenti e quindi ancora tutti da conoscere e apprezzare; inoltre nell'organico strumentale è presente per la prima volta anche il pianoforte.

In particolare è in programma, in prima esecuzione italiana, il brano «California» di David Maslanka, commissionato nel 2016 dalla California Band Directors Association a questo compositore americano scomparso l'anno successivo e autore di numerosissime musiche per gruppi strumentali a fiato.

Per «Letture&Musica» del Conservatorio prosegue il viaggio nella letteratura e nella musica, tre appuntamenti della quinta stagione: alle 17 nel Salone da Cemmo l'incontro col progetto ideato e curato da Alice Mazzotti e Alberto Ranucci, dedicato in particolare ai bambini. Al centro la lettura de «Il re che doveva morire», la fiaba tratta da Favole al telefono di Gianni Rodari, che ispirò la composizione del brano di Giancarlo Facchinetti che verrà interpretato dal Coro di Voci bianche e dall'Ensemble strumentale del Conservatorio, diretto da Silvio Baracco; narratore Daniele Squasina. Ingresso gratuito.

EOGI si conclude anche il Festival dell'Operetta organizzato a Sirmione. In un ambiente affascinante e inconsueto come l'Azienda Agricola Ca' dei Frati, in via Frati appunto a Sirmione, è in programma un appuntamento originale sul tema «Arte ed architettura tra fine 1800 e 1930 in Italia e sul Garda», una panoramica sull'arte italiana del periodo con riferimenti ad artisti gardesani quali Angelo Landi e Angelo Zanelli.

La conversazione con la storica dell'arte Cinzia Pasini unisce proiezioni d'immagini a musiche a tema scelte dal Gruppo da Camera Caronte. Brani per violino e pianoforte, brani vocali interpretati dal baritono Matteo Mazzoli. L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti disponibili. •

LA RECENSIONE. Danza moderna meravigliosa al massimo cittadino

Paul Taylor, l'eleganza innata che sa essere indimenticabile

C'è un tratto distintivo inconfondibile nelle coreografie di Paul Taylor, ed è quello dell'eleganza: profonda l'impressione destata l'altra sera dallo spettacolo al Teatro Grande, con tre lavori che hanno esplorato tre momenti fondamentali nella carriera di questo straordinario coreografo americano. Scomparso lo scorso anno, ha lasciato una traccia profonda nella danza moderna.

«Esplanade», il lavoro del 1975 che ha aperto la serata,



Intriganti, gioiose, le coreografie di Paul Taylor sanno affascinare

si muove in un'atmosfera sorridente, sulla musica del Concerto in mi maggiore per violino e orchestra Bwv 1942 di Johann Sebastian Bach. I gruppi di danzatori si intersecano in sincronia in un gioco gentile di corteggiamento. Un mondo in cui dal gruppo si può staccare una danzatrice per costituire un nuovo punto d'interesse per il racconto. Un tratto sorridente ritrovato anche in «Auréoles», con candidi costumi e musiche settecentesche di Händel, brani dai Concerti Grossi op. 6 e op. 3 e dall'Oratorio Jephtha. Una scelta felice, quella delle musiche, con la loro ritmata eleganza che ha fatto da sostegno agli splendidi movimenti dei personaggi in scena. Non a caso un talen-

to come quello di Rudolf Nureyev trovò proprio in questo lavoro l'occasione per una delle sue straordinarie interpretazioni.

Un meccanismo perfetto che funziona per atmosfere anche molto diverse, drammatiche come nell'ultimo lavoro presentato l'altra sera, quel «Promethean Fire» basato su una versione orchestrale della Toccata e Fuga in re minore Bwv 565 ancora di Bach, ma orchestrata da Leopold Stokowski; danzatori in neri costumi che compongono, scompongono e di nuovo riformano geometrie in un gioco sempre nuovo. La conquista, eroica, dell'uomo che non si arrende al suo destino. Terribile e bellissimo. Indimenticabile. • LFERT.

TEATRO GRANDE. Questa mattina alle 11

Lezioni di Storia: Toniolo e «L'età del welfare»

La terza delle Lezioni di Storia - Le Età dell'Europa, questa mattina alle 11 al Teatro Grande, sarà tenuta dal professor Gianni Toniolo e rigarderà nello specifico il periodo «1945-1989. L'età del welfare»: un nuovo tassello del percorso nel recente passato, ideato dagli Editori Laterza anche in vista dell'importante appuntamento che il prossimo 24 maggio aprirà le urne per le elezioni europee.

«QUELLO CHE» tratterà - dice il professor Toniolo, atteso co-

me ospite d'onore - è un periodo fortunato, anche se naturalmente pieno di problemi: ci sono state tensioni e gli anni di piombo, in un'Europa divisa. Però, quantomeno nell'Europa occidentale, sono stati anche anni molto buoni: l'economia è cresciuta in modo straordinario e, la cosa più importante, è stata un'Europa di pace».

Gianni Toniolo ricopre un incarico da docente. Insegna Storia economica alla Luiss di Roma, oltre ad essere professore emerito alla Duke University. • LFERT.